

Adunanza del 1° marzo 1921

Presiede il Presidente

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Anselmi, Clerici, Guerra, Robino, Verardo e Longarini; il Direttore Generale Toja ed i Sindaci Grasselli ed Orsi

È giustificata l'assenza del Consigliere Piretti, indisposto.

1° Comunicazioni.

a) Consorzio per il collocamento dei buoni settimanali del Tesoro.

Il Presidente partecipa che, sotto la sua presidenza si è costituito il Consorzio bancario previsto dall'art. 8 del R. D. 30 dicembre 1920, inteso ad agevolare il collocamento di un miliardo di lire in buoni del Tesoro Settimanali, per le spese occorrenti al rilancio dei danni di guerra e al risorgimento delle province già invase dal nemico e di quelle redente.

I convenuti hanno di già allunato a ferro, sul miliardo da collocare, buoni per un valore complessivo di 650 milioni di lire, ed egli ha creduto di interpretare la volontà del Consiglio di Amministrazione non solo fanno partecipare l'Istituto al Consorzio, ma allunando per conto di esso impegno per l'acquisto di buoni per 10 milioni di lire.



Il Consiglio approva, ringraziando il Presidente

b) Trattati di riassicurazione.

Il Direttore Generale comunica al Consiglio il seguente elenco di trattati di riassicurazione, stipulati con diverse Compagnie, ed approvati dal Comitato Permanente:

- Trattati di riassicurazione -

1. Trattato di Riassicurazione con "L'Agricola" di Bologna.
2. Trattato di Riassicurazione con la "Riunione Adriatica di Sicurtà" di Trieste.
3. Trattato di Riassicurazione Incendio con la "Cattolica" di Verona.
4. Trattato di Riassicurazione Furto con lo "Istituto Italiano di Previdenza" di Milano.
5. Trattato di Riassicurazione con le "Assicurazioni Generali" di Venezia.

c) Per un articolo del giornale "Il Sole".

Il Direttore Generale riferisce che S. E. l'On. Agneli, Sottosegretario di Stato per il Tesoro, con lettera del 21 febbraio scorso richiamava la sua attenzione sopra un articolo pubblicato del rag. Agostino Greco sul giornale "Il Sole", intitolato "la contabilità di Stato



e le Assicurazioni. Sottanzialmente l'articolo mirava a porre in rilievo che il saggio di base delle tariffe dello Istituto sarebbe troppo basso in rapporto all'odierno costo del Danaro. Ad il Sottosegretario di Stato del Tesoro che aveva a lui qualche chiarimento al riguardo, per avere pronti gli elementi ove la obiezione gli fosse mossa da altra via.

Naturalmente, il direttore Generale conosceva già l'articolo del ragioniere Greco, ed aveva già redatto una nota, destinata a fornire materia di risposta nello stesso giornale "Il Sole", confutando esaurientemente con dati tecnici le infondate critiche mosse alle tariffe dell'Istituto. Negli si è dato premura di trasmettere tale nota all'Onor. Isquelli, ed ora la comunica al Consiglio, perchè essa rimanga a disposizione dei signori Consiglieri che vorranno prenderne cognizione.

5) Addizionali sulle assicurazioni incendi.

Il direttore Generale fa lettura della seguente relazione:

Le Compagnie di assicurazione contro gli incendi hanno fin dall'anno scorso stabilito un accordo in base al quale si sono impegnate di percepire sui contratti di ad



Siurazioni stipulate direttamente diritti di quietanza ed
 additionali di premi.

L'accordo comprende numerose compagnie, e precisamente
 32, che si ritiene siano tutte quelle che esercitano in Italia
 l'industria delle assicurazioni contro l'incendio.

I diritti fatti di quietanza vanno da un minimo di
 L. 1 ad un massimo di L. 5, mentre gli accessori riguardan-
 ti la polizza comprendono una spesa unitaria da chiedersi al
 l'assicurato di L. 2 e diritti di cancelleria che vanno dal mi-
 nimo di L. 1 al massimo di L. 6. Sono pure ammessi diritti
 di dichiarazioni vale a dire altro accessori di L. 1 almeno da
 applicarsi ad ogni emissione di documento riguardante la compa-
 gnia interessata.

Si comprende come tali sistemi debbano essere lasciati
 in piena facoltà delle compagnie alle quali soltanto spetta di
 giudicare la convenienza in rapporto con la clientela.

Chi occorre però richiamare l'attenzione dell'On. Conti
 che sopra la portata dell'addizionale del premio per le conse-
 guenze che ella produce nei rapporti di riassicurazione che l'I-
 tituto ha con le Compagnie operanti in Italia.

Prima di spiegare il contenuto dell'addizionale mi corre
 l'obbligo di rilevare come in materia di riassicurazione valga il
 principio in base al quale al riassicuratore debba applicarsi
 un premio proporzionale a quello della polizza emessa ed in
 relazione al capitale ceduto.

Non faccio questioni di carattere o di superficie di rischio a tale riguardo mi riferisco a precedenti relazioni in cui ho luneggiato ampiamente gli interessi particolaristici delle Compagnie di fronte al difficile problema della riassicurazione.

Ora debbo enunciare un fatto sul quale merita di richiamare l'attenzione anche del Ministero per l'Industria.

Le Compagnie Italiane, fissata una norma per applicare l'addizionale del premio in relazione all'ammontare del premio stesso, seguono perfettamente d'accordo in questo tutte le Compagnie, il principio contrario alla consuetudine ed alla equità di non far partecipare il riassicuratore alla quota proporzionale corrispondente all'addizionale applicata.

Il On. Consiglio rileverà senz'altro l'incogruenza palese che risulta da un sistema che favorisce largamente le Compagnie a danno esclusivo dei riassicuratori, anzi il sistema stesso è tanto più ingiusto e tanto più dannoso agli interessi del riassicuratore e quindi agli interessi nostri quanto maggiore è la somma globalmente accettata dalla Compagnia assicuratrice del rischio. Ne viene di conseguenza che l'incogruenza fatta a completo danno del riassicuratore determinata nelle Compagnie una corrente decisa alle larghe assicurazioni che favoriscono pure gli interessi degli Agenti ai quali per deliberazione delle Compagnie spetta il quarto delle addizionali.



uali di premio

ha tabella in base alla quale viene applicata
l'addizionale è la seguente:

- Addizionale -

Premio fino a lire	Addiziona le	Premio fino a lire	Addiziona le	Premio fino a lire	Addiziona le
3	1	180	29	1100	123
6	2	200	31	1200	131
10	3	225	35	1300	139
15	4	250	39	1400	147
20	5	275	43	1500	155
25	6	300	47	1600	163
30	7	325	50	1700	171
35	8	350	53	1800	179
40	9	375	56	1900	187
45	10	400	59	2000	195
50	11	425	62	2200	210
55	12	450	65	2400	225
60	13	475	68	2600	240
65	14	500	71	2800	255
70	15	550	76	3000	270
80	16	600	81	3250	288
90	17	650	86	3500	306
100	18	700	91	3750	324

110	20	750	95	4000	342
120	22	800	99	4300	362
130	23	850	103	4600	380
140	24	900	107	5000 e oltre 400	
150	25	950	111		
160	27	1000	115		

Si rileva come l'addizionale per i premi modesti raggiunga percentualmente una cifra molto elevata che va dal 30 e più per cento per i premi fino a 3 lire al 20% per quelli fino a 100 lire ecc.

Ma sull'esatta dell'addizionale nulla possiamo obiettare essendo ella il risultato di esame particolare fatto dalle Compagnie sulle condizioni della loro industria. È importante però osservare come le Compagnie sempre difficili ad accordarsi su questioni di principio che interessano realmente la struttura tecnica delle loro aziende non abbiano pensato al palese danno che riverberano sopra i riassicuratori.

Per comprendere il risultato al quale praticamente si giunge attraverso la riassicurazione ed in base alle disposizioni fissate dalle Compagnie basterà fare qualche esempio.

Chiediamo che maggiore è il rischio e minore è la quota conservata a proprio carico dalla Compagnia.

Esempio:

- a) Capitale 500.000 - 100.000 conservato 400.000 riassicurato
- b) " " 1.000.000 - 200.000 " 800.000



c) Capitale 2.000.000 - 500.000 conservato 1.500.000 riassicurato

I premi di base per i tre rischi aventi intensità crescente siano rispettivamente del 5% , $1,50\%$ e 1% : avremo allora nella seguente tabella i premi fondamentali applicati nei precedenti casi nonché la parte conservata e riassicurata.

a) Premio totale 2.500 - Conservato 500 - Riassicurato 2.000

b) 1.500 500 1.200

c) 2.000 500 1.500

Secondo la tabella indicata le addizionali nei tre casi precedenti applicate dalle compagnie sono le seguenti:

a) 240 lire di cui 180 a vantaggio della Compagnia

b) 155 116

c) 195 146

Emerge pertanto che per i rischi in questione la Compagnia si trova nelle condizioni seguenti:

a) premio $500 + 180 = 680$ per 100.000 lire di capitale

b) $500 + 116 = 416$ 200.000

c) $500 + 146 = 646$ 500.000

I premi unitari ai quali la Compagnia in questi tre ultimi casi si trova nelle condizioni seguenti:

a) $6,80\%$ contro 5% del riassicuratore

b) $2,08\%$ $1,50\%$

c) $1,292\%$ 1%

Come conseguenza il rialziuratore percepisce un premio
uno mentre la compagnia ne percepisce rispettivamente nei se-
guenti casi a) b) c) : 1.31. 1.39. 1.29.

Ora in una industria aleatoria ove il rapporto tra i
sinistri ai premi correntemente può essere del 60% od anche del
70 in base ai premi ordinari diventerebbe del 30% a favore della
Compagnia in modo che per le spese e per gli utili rimarreb-
bero a favore della Compagnia il 70% contro il 30 riservato ai
rialziuratori. Il fenomeno si manifesta in senso anche più
grave quando trattasi di rischi elevati : paglia, fieno, filatu-
re ecc. ed accade allora che il rialziuratore può chiudere costan-
temente i suoi bilanci in perdita vedendo invece la compagnia
raccogliere ed accumulare ingentissimi utili.

Ho alio l'On. Consiglio il formulare un giudizio
sul provvedimento che deve essere modificato nell'interesse della
equità.

Il sistema lamentato non ha nemmeno trovato un com-
penso per noi nella riduzione della provvigione la quale invece
ci si è dovuta accettare più onerosa di quella degli anni pre-
cedenti.

So credo che anche l'On. Ministero si debba occupa-
re e preoccupare della cosa.

Agli esempi indicati precedentemente non è male ag-
giungere quello che deriva dall'applicazione pratica ricavata dal
l'esame dei bordereaux trasmessi all'Istituto da alcune



Compagnie.

Il nostro Ufficio speciale per la riassicurazione in
cambio ha fatto lo spoglio di applicazioni dateci dalla "Ri-
unione Adriatica di Sicurtà", dalle "Assicurazioni Generali",
dall'"Anonima di Torino", dalla "Cooperativa", dalla "Mutua Na-
zionale", dalla "Cattolica" e dalla "Fondaria".

È risultato che sopra L. 51.917, 14 di premio corrispon-
dente alle assicurazioni dirette, esaminate a titolo di esperimento,
e senza una particolare scelta, le Compagnie hanno ap-
plicato complessivamente una addizionale di L. 5.622.

Se fosse stata fatta la ripartizione del premio e
della addizionale nella medesima proporzione, le cose, come in
realtà dovrebbe essere, si fosse corrisposto al riassicuratore un
premio adeguato al rischio, l'addizionale avrebbe agito come
un aumento alla tariffa, aumento giustificato dalle speciali
condizioni dei mercati assicurativi.

Tuttavia nel caso in questione si è avuto il seguente
risultato:

conservato dalla Compagnia	L. 10.778, 20
riassicurato	. 41.138, 98

L'addizionale di 5.622 indicata precedentemente anziché
ripartirla nella proporzione di circa 1 a 4 per la compagnia
e per il riassicuratore, è stata conservata ad esclusivo vantag-
gio della Compagnia.

Di conseguenza la tariffa applicata sulla parte

conservata risulta del 60% superiore a quella applicata per il riassicuratore.

Non occorre spendere parola per riscontrare l'atto di ingiustizia che si commette nei rapporti riassicurativi.

È evidente che le Compagnie hanno sentito il bisogno di accrescere notevolmente la tariffa e per non creare imbarazzi con la clientela hanno trovato il modo di stabilire un lieve aumento percentuale tenendolo ad esclusivo loro vantaggio. Che non si obietti che l'aumento delle spese di amministrazione abbia necessariamente indotto le Compagnie a procedere nel modo indicato, poiché è noto che la sostituzione della lira ha provocato automaticamente un considerevole aumento dei capitali assicurati, aumento accompagnato da quello della massa premi che anche con le consuete percentuali produce così un incremento notevole.

Il Consiglio prende atto, nella intesa che su quanto ha esposto il Direttore Generale nella sua relazione sarà richiamata l'attenzione del Ministero dell'Industria e del Commercio.

11° Cessione 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Il Consiglio,

Adita la relazione del Direttore Generale, delibera di riferire



tare i seguenti rischi allunti da Compagnie autorizzate.
Dichiarandoli allunti senza sufficienti cautele:

1°) Compagnia: Adriatica

Allicurato: Gulidi Giovanni di anni 24

Professione: Commerciante

Capitale della Compagnia: L. 30.000

Quota parte Istituto: . 12.000

Categoria: B. H. f. e. Durata 25

Parere del Consulente medico dell' Istituto: Credo che il rischio possa accettarsi

Conclusione dell' Ufficio 5°: Nel giugno del 1918 a mezza dell' Agenzia Generale di Genova pervenne all' Istituto una proposta Anista di L. 10.000 per 15 anni abbinata al 5° Credito Nazionale.

La proposta fu rifiutata perché l' allicurando presentava allora segni di tubercolosi.

La Adriatica sottopone oggi un contratto ad affetti multipli a 25 anni, che per la cessione legale del 40% spetterebbe all' Istituto una quota di garanzia di L. 12.000. Dal certificato appare che l' allicurando si trovi in buone condizioni di salute, avendo i polmoni sani.

Nella maggioranza delle ipotesi il rischio potrebbe trattarsi alla stregua dei rischi tarati, non essendo ciò possibile, appunto perché trattati di cessione 40%, il Comitato esprime il parere che la cessione stessa non debba essere



accettata.

2) Compagnia: Generali

Assicurato: Giuseppe Carlo

Professione: Ispettore Del Credito Italiano di anni 30

Capitale della Compagnia: L. 25.000

Quota parte Istituto: 10.000

Categoria: L.S. (L.S. p.d.) durata 20 anni

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Pattivo

Conclusioni dell'Ufficio 5°: Dal rapporto annesso alla presente
carta risulta che l'assicurato è affetto da otite cronica
secretiva.

Se si fosse trattato di affare diretto lo si sarebbe con-
siderato come rischio tarato e come tale soggetto alla applica-
zione di un soprappremio rimborsabile.

Poiché invece si tratta di cartone del Ho/ e quindi
non possibile quanto sopra, il Comitato A.R. esprime il parere
che il rischio debba rifiutarsi.

3) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Enrico Guido di anni 39

Professione: Ragioniere

Capitale della Compagnia: L. 5.580

Quota parte Istituto: 2.232

Categoria: L.S. m. durata 60 mesi

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Medio

Conclusioni dell'Ufficio 5°: Nel 1916 a mezzo dell'Agencia



Generale di Palermo pervenne una proposta temporanea di
credente mensilmente per L. 2.520 e per la durata di 5 anni
che viene rifiutata essendo risultato essere stato l'assicuran-
do riformato al servizio militare per convulsioni epilettiche.

Identica proposta di assicurazione viene sottoposta al
travaso la commissione legale del 40% dalla "Riunione Adriatica"
(quota Istituto L. 2.232).

Del rapporto medico annesso a tale commissione non risulta
denunciata dall'Assicurando l'epilessia.

Il Comitato A. R. esprime quindi il parere che il ri-
schio, per essere, debba rifiutare.

4) Compagnia: Generali

Assicurato: Cristofi Felice

Professione: Orefice

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto 4.000

Categoria: C. F. a durata 15 anni

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Mediore

Conclusioni dell'Ufficio 5: Dall'Agenzia Generale di Sira-
cusa pervenne nel 1919 una proposta in vita a 20 anni di
L. 10.000 che fu rifiutata risultando essere affetto da cardio-
patia.

Attraverso la commissione legale 40% viene oggi sottopo-
sto dalla Generale un contratto a Germino Fillo per la du-
rata di anni 15 (quota Istituto L. 4.000)



Nel rapporto medico delle Generali si parla di
nevroli cardiaca e non di lesione valvolare come ha consta-
tato il nostro Fiduciario.

Il Comitato A. Q. esprime il parere che la cellione
per coerenza, debba respingere.

5) Compagnia: Adriatica

Allicurato: Veltro Giovanni di anni 30

Professione: Industriale

Impiegato

Capitale della Compagnia: L. 50.000 30

Quota parte Istituto: - 20.000 19

Categoria: Irista p.a. durata 15 anni

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Indiscre

Conclusioni dell'Ufficio 5°: Nell'ottobre 1919 fu presentata
allo Istituto, a mezzo dell'Agentia Generale di Milano
una proposta Irista a 20 anni di L. 10.000 che il Comitato
A. Q. ebbe a rifiutare per sospetta tubercolosi.

Attraverso la cellione legale del 10% viene sottoposta
dall'Adriatica una polizza Irista a 15 anni (quota Istito-
to L. 12.000).

Nel rapporto medico della Compagnia non si fa cen-
no che ad un leggero catarro bronchiale sofferto dall'as-
sicurato nel 1917 mentre trovati sotto le armi.

Il Comitato Assicurazioni Rischio tuttavia, viste le
cause che determinarono il rifiuto della proposta pervenuta di-
rettamente, esprime il parere che debba respingerla anche la



presente cellone.

III. Diritto di quietanza -

Il Direttore Generale riferisce che il Diritto fatto applicato a partire dal 1° gennaio 1921 sopra tutte indistintamente le quietanze di premio in conformità a deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione e della quale il Ministero dell'Industria e Commercio aveva preso atto, ha sollevato vivaci recriminazioni ingiustamente nelle categorie di assicurati che pagano a rate mensili premi di poche lire. Alti osservano infatti che sopra un premio mensile di 4-5 lire l'aggravio di L. 1 è troppo forte e sproporzionato.

Dalle notizie che egli si è procurato in proposito il Direttore Generale ha potuto constatare che la Sovra agli Agenti Generali hanno spiegato e vanno esplicando opera personale di persuasione il provvedimento finire per essere accettato senza troppa difficoltà anche inducendo la clientela a cambiare il modo di rateazione dei premi da mensile in annuale, semestrale o trimestrale, ma non tutti sanno riuscire e ad alcuni, come ad esempio quello di Roma, il riuscire presenta peculiari difficoltà per il forte numero di assicurati appartenenti alla classe dei modelli impiegati che lottoleris loro polizze di 1000 lire abinate al quinto prestito o che possiedono polizze a tipo popolare contratte con Compagnie.

come la Concordia, la Popolare che vedettero il portafoglio all'Istituto, e che pagano premi mensili anche inferiori a L. 2

Di fronte a questo stato di cose e poichè egli ritiene che sia opportuno per l'Istituto, per ragioni di ordine superiore, apportare al provvedimento qualche modificazione che valga ad attenuarne l'asprezza nei riguardi dei piccoli risparmiatori, tenuto conto che l'aggravio non colpisce la massa polittica quanto prevista ottenute nelle scuole e negli stabilimenti industriali, i premi mensili delle quali vengono esatti col sistema di foglio di quietanza, il Direttore Generale è d'avviso che converga equiparare a questa categoria di contratti considerandoli come assicurazioni a tipo popolare, tutte le polittiche a premio mensile inferiore a L. 10 sulle quali quindi non verrebbe esatto alcun diritto di quietanza.

A partire dalla quota di L. 10 (include) e fino a L. 15 (esclude) il diritto di quietanza potrebbe essere stabilito in ragione di L. 0.25 e da L. 15 (include) a L. 20 (esclude) in ragione di L. 0.50, per gli importi da L. 20 in più il diritto sarebbe mantenuto nella misura costante di L. 1.

Perchè sia presente la opportunità di facilitare in tutti i modi possibili il cambiamento di rateazione da rate mensili in annuali, semestrali o trimestrali, per alleggerire il portafoglio dalle quietanze di piccolo taglio, il Direttore Generale



giudica conveniente che l'allegato per cambio di frazione
mento a tutti gli assicurati che ne faranno domanda entro
il 30 giugno p. v. sia rilasciato addebitandone il costo nella
vecchia misura di L. 2.02 con facoltà alla Direzione di ri-
lasciarlo gratuitamente a coloro che lo ottinessero a non ve-
luna assolutamente soddisfare l'importo.

Il Comitato Permanente, in seduta del 24 feb-
braio u. l. deliberava di presentare al Consiglio con parere
favorevole tale proposta.

Il Consiglio, udita la relazione del Direttore
Generale, ne approva le conclusioni e le proposte.

IV Agenzia Generale di Napoli -

Il Direttore Generale informa il Consiglio delle ri-
sultanze della gestione provvisoria dell'Agenzia Generale di
Napoli, affidata in economia allo Ispettore Compartimentale
Ing. Anteri Marabiani. Alti sono tali da persuadere del-
la convenienza per lo Istituto di soprassedere allo esame del-
le domande di concessione pervenute alla Direzione Generale,
per continuare la gestione in economia, anche a titolo di espe-
rimento di conduzione diretta di una delle maggiori Agenzie
dell'Istituto.

In questo senso si è pronunciato il Comitato Per-
manente, deliberando il 24 febbraio u. l. di presentare la pro-

posta al Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale presenta poi al Consiglio il seguente preventivo della gestione, apprestato dall'Ufficio III.

Il portafoglio dell' Agenzia di Napoli può calcolarsi con la produzione raccolta a tutto l' esercizio scorso simultaneamente a $\text{L. } 6.000.000$

ed incassato per $\frac{3}{4}$ nel capoluogo della provincia e per $\frac{1}{4}$ dalle Agenzie locali. ne risulta al $2\frac{1}{2}\%$ un reddito lordo per l' Agenzia di $\text{L. } 150.000$.

Prevedendo una produzione annua di lire 15.000.000 milioni soltanto con un premio medio del $4\frac{1}{2}\%$ si avrebbero $\text{L. } 600.000$ di nuovi premi sui quali spetterebbe all' Agenzia una provvigione di acquisto calcolabile al 55% alle quali va aggiunto il $0,50$ sui capitali assicurati e quindi lire 405.000 .

Tenendo presente che l' Agenzia ha una contropartita sui diritti di polizza e calcolando un taglio medio di polizza per $\text{L. } 15.000$ si hanno a favore dell' Agenzia altre lire circa 15.000 .

Altro reddito da calcolarsi a favore dell' Agenzia è quello della contropartita sulla li-
ra di cui è tallata ciascuna quietanza, e calcolando l'incasso di circa 80.000 quietanze annue



si ha un introito di lire circa 26.000.

Spetta anche all' Agenzia l' assegno per le polizze pro-combattenti in L. 6.000.

Quindi totale il reddito lordo dell' Agenzia può calcolarsi in L. 600.000.

Dal su indicato reddito lordo vanno di

dotte:

a) Per provvigioni di incasso agli Agenti locali 1% circa	L. 19.000
b) Per provvigioni di incasso ai Produttori Stelli sul portafoglio da ciascuno procurato circa	15.000
c) Compendio agli elattori nel Capoluogo circa	15.000
d) Tenuto presente che la produzione è in media l' 80% delle provvigioni d'acquisto spettanti all' Agenzia vanno dedotte circa	324.000
e) Spese generali e civi: attuale fitto dei locali occupati dall' Agenzia per	L. 6.500
Stipendi agli impiegati	110.000
Telefono, Spese varie da calcolarsi per circa	6.000
	<u>122.500</u>

a riportare L. 495.500

	Reporto L	495.500
Imprevisti	L 3.500	
		<hr/> 3.500
f) Per controassicura del 0.50% sui capitali assicurati a favore dell'Adgenha		4.500
g) Per premi ai Produttori in base all'art. 36 dello Statuto		20.000
h) Per gratificazioni al personale ai Produttori e per 13° stipendio agli impiegati		15.000
		<hr/> 538.500
	Totale debiti L	538.500

Dato quanto sopra si conseguirebbe un reddito netto a favore dell'Adgenha di oltre L 60.000.

N.B. Si è preveduto una produzione di soli 15.000.000 per metri nella condizione di un prudente preventivo.

Il Consiglio prende atto, ed approva in massima la proposta del Comitato Permanente per la continuazione della gestione provvisoria in economia della Adgenha Generale di Napoli.



✓ Agenzia Generale di Grosseto -

Il Direttore Generale ricorda che, quando per le risultanze poco soddisfacenti della gestione 1915-1916 della gestione Conetti per l'Agenzia Generale di Grosseto, questa fu affidata all'Agenzia Generale di Livorno conella al Cav. Ottolenghi, a questi fu posta la condizione di assumere quale dirigente dell'Agenzia di Grosseto l'ex Ispettore dell'Istituto Cav. Carlo Casanerra, con una interessante lui proventi della gestione e con un assegno mensile.

Negli esercizi 1917 e 1918 la produzione fu discreta specie per i risultati della operazione collegata con la emissione del 5° Prestito Nazionale. Ma sorta la questione della sovraprovvisione di rappel che l'Istituto non credeva di dover corrispondere su tale operazione, tanto l'Ottolenghi quanto il Casanerra ne ebbero forte disappunto, sì che nel 1919 il lavoro si svolse molto stentatamente.

Nello scorso esercizio le operazioni collegate col 5° Prestito Nazionale ricalcarono di nuovo la produzione; ma le maggiori spese sopportate dal Cav. Casanerra per il forte aumento del costo della vita hanno reso insostenibile la situazione, tanto che egli era disposto ad abbandonare l'Agenzia, ed il Sig. Ottolenghi a chiedere il propriooglimento dal suo contratto.

Il Ispettore Compartimentale Comm. Vitari, incaricato di interellarli per un accordo fra i due, allo scopo di

raggiungere alla meglio la fine del biennio in corso, ha proposto alla approvazione dell' Istituto una convenzione che importa una ulteriore spesa di L. 1.200 per l'esercizio attuale e per il 1922. Questo avere onere trova largo margine nella disponibilità risultante dalla minorazione delle provvigioni d'incasso alleghiate alle Agenzie Generali di Milano, Torino e Roma.

Oltre a ciò, il Direttore Generale propone che sia corrisposta al Cav. Casanerra una gratificazione di L. 1000 per la produzione del 1920 (che ha raggiunto L. 1.228.072) da prelevarsi dalle disponibilità risultanti dai premi pagati in meno del preventivo fatto per le spese dell'esercizio.

Su entrambe queste proposte il Comitato Permanente ha espresso parere favorevole.

Il Consiglio, udita la relazione del Direttore Generale, approva la convenzione proposta dall' Espettore Compartimentale Comm. Vitari col relativo onere per l' Istituto, ed autorizza la alligazione al Cav. Casanerra della gratificazione di lire 1000 per la produzione del 1920.

IV Transazione per il sinistro Vercelli -

Riferisce il Direttore Generale che il 10 giugno 1918 moriva a Livorno Piemonte per causa polmonare il Cav. Vercelli Cesare, assicurato dal maggio 1916 presso l' Istituto con polizza lista per L. 10.000, lasciando insoluto la re-



ta di premio scaduta il 25 aprile 1918 e pagabile utilmente nei trenta giorni successivi. A però l'Istituto negò il pagamento della somma assicurata agli aventi diritto.

La richiesta di liquidazione degli eredi Vercelli si fondeva su l'art. 1 del decreto luogotenenziale 25 maggio 1915 che dice: "Il corso delle prestazioni e quello dei termini perentori tanto locali che convenzionali, portanti scadenza da una azione, esclusiva o diritto qualsiasi, che fossero per scadere dal giorno della dichiarazione di guerra fino a quello in cui la guerra sarà finita e pubblicata la pace, contro i militari in attività di servizio ecc. ecc. sono sospesi fino a tutto il seguente primo giorno successivo a quello in cui la pace sarà pubblicata."

Ma la invocazione non sembra fatta a proposito per quanto riguarda i premi di assicurazione, perché tale disposizione evidentemente non può aver valore per le prestazioni che sono presupposte necessarie della esistenza medesima di un contratto.

D'altra parte, la materia della assicurazione nei riguardi dei militari sotto le armi, formò oggetto di uno speciale decreto luogotenenziale dell'11 ottobre 1917, pubblicato il 20 ottobre successivo, il quale così disponeva all'art. 1: "Dal giorno della entrata in vigore del presente decreto, i contratti di assicurazione sulla vita stipulati da militari sotto le armi non sono soggetti a sospensione o scadenza per mancato

pagamento dei premi, purché gli interessati provvedano alla prosecuzione del contratto con uno dei seguenti mezzi: a) pagamento dei premi col ricavato di prestito contratto sulla polizza a norma dell'articolo seguente; b) prestazione di una garanzia reale alla impresa assicuratrice pel pagamento dei premi.

Il Cav. Vercelli non essendo informato a tale decreto, il suo contratto, per mancato pagamento del premio, fu sospeso nei suoi effetti, e in tale stato trovavasi alla sua morte.

Ritenendo sempre ben fondato in via di diritto il rifiuto dell'Istituto alla domandata liquidazione della polizza, il Comitato Permanente confermava, con deliberazione del 20 agosto 1920, la contestazione del ministro, pure ammettendo che in seguito, per considerazioni d'indole equitativa, potessero essere all'incirca eventuali proposte di transazione.

Tali proposte sono state ora avanzate, sulla base del pagamento di una somma non inferiore all'80 o al 75% di quella assicurata, di L. 10.000.

Il Direttore Generale, sentita anche l'opinione della Sezione legale del Gabinetto, crede che, dato il caso pietoso, converrebbe aderire alla richiesta degli eredi Vercelli, adducendo ad una transazione sulla base, però, del pagamento di una somma non superiore al 60% del capitale assicurato, tanto più che essendo la morte del capitano Vercelli avvenuta nel giugno 1918, questo 60% offerto e pagato ora, sia.

66
ne in realtà e ridurli sensibilmente. Ad il Comitato
Permanente propone che su tali basi la trattativa sia
autorizzata.

Il Consiglio, udita la relazione del Direttore
Generale, autorizza le trattative per la trattativa con
gli eredi Vericelli, su la base indicata del pagamento del
60% del capitale assicurato.

VII. Partecipazione dell'Istituto alla Lotteria Nazio- nale promossa dal "Comitato di azione patriottica tra il personale postale..

Udite le comunicazioni del Direttore Generale
sulla richiesta del "Comitato di azione patriottica tra il
personale postale, perche l'Istituto voglia allaudare, con la
offerta di un premio, la sua iniziativa per una grande lotteria
nationale il cui ricavato dovrà andare a beneficio di una isti-
tuzione permanente a favore dei ciechi di guerra;

Sul parere favorevole del Comitato Permanente, il
Consiglio delibera che sia allaudata la richiesta del Comitato
predetto, con la offerta di una polizza liberata per un capita-
le di L. 20.000 nella forma doppia lista, per
la durata di 25 anni, giusta il progetto apprestato
dall'Ufficio Attuariale.

67

III Domanda di aspettativa dell'applicata Sig.^a Gatti.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale sulla domanda dell'applicata Sig.^a Valentina Gatti, addetta all'Ufficio 5, per ottenere un anno di aspettativa per motivi di famiglia, dovendo ella allumere la direzione di una piccola azienda, finora affidata ad una sua parente, che costituisce il reddito più notevole della sostanza della famiglia:

Considerato che non debbono prevalere gli interessi della Amministrazione a quelli personali, anche le importanti, degli impiegati, e che le condizioni dell'Ufficio 5 non consentono lo allontanamento di impiegati,

Su proposta del Comitato Permanente, il Consiglio delibera di non accogliere la domanda dell'applicata Sig.^a Gatti.

IV Costruzione di un garage nello stabile di via Giulini 6, a Milano.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale su l'autorizzazione data dal Comitato Permanente per la trasformazione, nello stabile di Via Giulini 6, a Milano, del locale attualmente adibito ad uso di gabinetti di servizio per il personale addetto ai negozi del fabbricato, in un garage da darsi in affitto, per annue L. 3000 all'inquilino Sig. Mario Brozio, con una spesa preventivata in L. 25.362, ma che si prevede poter contenere in

L. 22.000.

Attenuta la convenienza di tale trasformazione, afferma
 ta anche dal tecnico dell'Istituto Prof. Burba.

Il Consiglio ratifica la deliberazione 24 febbraio u. s.
 del Comitato Permanente, autorizzando i progettati lavori di
 trasformazione, e la spesa relativa.

✓ Causa Terni-Bartoli contro l'Istituto avan-
 ti il Tribunale Commerciale Marittimo di
 Trieste.

Il direttore generale ricorda come per la causa
 Terni istaurata avanti il Tribunale di Trieste fosse per
 la prima volta dibattuta la questione del pagamento di poli-
 ce portanti indicazioni di somme in moneta estera, in oro:
 ricorda come la Sezione legale del Istituto esprime l'o-
 pinione che l'applicabilità dell'art. 36 Cod. Comm. fosse seria-
 mente sostenibile, con vantaggio dell'Istituto; ricorda come
 per il presentarsi di altri casi consimili profilata una que-
 stione di massima, si credesse di attendere anche il parere del
 l'Avvocatura Generale e poi del Prof. Bonelli Consulente
 della Banca d'Italia; il primo dei quali fu in tutto con-
 forme a quello già emesso dalla Sezione legale dell'Istituto
 e il secondo, se pure meno favorevole all'applicazione dell'art.
 36 fu tuttavia propenso a risolvere caso per caso la delicata
 questione.

Intanto la causa Gerui prosegue il suo corso. Resta del resto anche per altre ragioni assai importante. Infatti la Sig^{ra} Gerui Bartoli aveva citato l' Istituto avanti il Tribunale di Trieste: onde l' assoluta necessit  per l' Istituto di contrastare energicamente anche e prima di tutto sulla questione di rito a difesa del principio di unitariet  per cui l' Istituto non pu  essere chiamato avanti diverso magistrato che quello di Roma od in ogni caso e almeno, avanti a un magistrato italiano, e per sottrarre poi la questione di merito alla Magistratura di Trieste che a risolverla avrebbe applicata non la legge italiana, ma il codice Austriaco, diversamente redatto e consegnato. Per la complessit  delle questioni ricorda il Direttore Generale come fosse ritenuto opportuno inviare a Trieste l' Avv. Vicinelli a presidiare, insieme con l' Avv. Piicherle la difesa dell' Istituto.

Ora dopo qualche mese il Tribunale di Trieste accogliendo pienamente la pregiudiziale di rito, si   dichiarato incompetente a decidere per materia e per territorio.

Questa sentenza pu  essere appellata avanti il Tribunale Austriaco di seconda istanza:   da credere tuttavia che difficilmente questo Tribunale riformer  la sentenza di primo grado.

Se non che gi  da questo primo successo dell' Istituto   venuto quel frutto che la difesa dello stesso si riprometteva e cio  una proposta di transazione per parte dell' Avv. Doupiere.

patrons dell'istante. L'Avv. Pincherle informa che la controparte sarebbe disposta ad accettare per i Diecimila franchi oro, assicurati con le due polizze della Fondiaria, venti mila lire italiane.

Il Direttore Generale crede che non sia il caso di rigettare senz'altro la proposta avversaria.

L'Istituto si trova oggi, col rigetto della domanda avversaria (e sia pure per ragioni di procedura), indubbiamente in ottima posizione; ma è certo che se la causa sarà riproposta in sede opportuna, il suo esito potrà essere tuttavia incerto. Ricorda il Direttore Generale che se l'Istituto avesse concesso alla richiesta della Sig.^{ra} Cerui Bartoli, al momento della domanda giudiziale e secondo le pretese avversarie avrebbe dovuto sborsare circa L. 37.000 equivalenti allora al cambio corrente a 10.000 franchi oro.

Oggi le 37.000 lire dovrebbero essere non di poco aumentate. È anche vero che la causa prolungandosi (anche in caso di esito sfavorevole per l'Istituto) le condizioni del cambio potrebbero variare in meglio; ma sono ipotesi per ora di non molta consistenza.

Per concludere crede il Direttore Generale che si potrebbe in massima annuire alla proposta transattiva, riducendola per intanto all'offerta iniziale a L. 15.000, salvo aumentarla a seconda dell'esito e dell'andamento delle trattative.

dello stesso avviso è il Comitato Permanente, il quale, in adunanza 24 febbraio u. s. ha appunto deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione che ha autorizzata la continuazione delle trattative per la conclusione, su le basi indicate, della transazione con la Sig.^{ra} Gerui Bartoli.

Il Consiglio approva.

Il Preventivo delle spese di amministrazione per il 1921, e preventivo generale delle disponibilità finanziarie.

Il Direttore Generale, dopo avere premesso brevi considerazioni d'ordine generale sul grado non assoluto di certezza che può avere per ogni grande azienda industriale un conto preventivo di spese, data la difficoltà di esatte previsioni, presenta al Consiglio il preventivo delle spese generali di amministrazione per il 1921, ed un preventivo finanziario generale che comprende così il conto delle entrate e delle uscite come quello del movimento dei capitali. A questi documenti vanno allegati tre memorie, delle quali il Direttore Generale fa lettura, rispondendo a qualche domanda di chiarimenti dei Consiglieri e dei Sindaci. Nella prima di esse sono esposti i criteri informativi della previsione delle spese; la seconda riguarda i margini disponibili per spese di amministrazione e



per utile industriale sui premi del 1921; la terza si riferisce alla previsione delle disponibilità finanziarie per l'esercizio.

Inverte il direttore Generale che il Comitato Permanente, dopo un dettagliato esame dei documenti contabili che oggi vengono presentati al Consiglio, ha deliberato di proporre l'approvazione del preventivo delle spese di amministrazione.

Il Consiglio, udita la relazione del direttore Generale, prende atto del conto di previsione delle disponibilità finanziarie, ed approva il preventivo delle spese generali di amministrazione per il 1921, nella intesa che i documenti presentati dal direttore Generale saranno allegati al verbale della seduta adunata.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente

Ameglio

Il Direttore Generale

Il Consigliere Delegato

Lo Spini

- Seguono allegati -

73

- Criteri informativi della previsione delle
Spese Generali di Amministrazione per l'an-
no 1921 -

- Spese Ordinarie -

1 - Stipendi -

Vengono calcolati sulla base degli stipendi pagati nel
mese di Gennaio 1921, eppertanto senza stanbiamento in rela-
zione ad eventuali riforme.

2 - Medaglie di presenza ai Consiglieri -

È stata prevista la stessa somma dell'anno prece-
dente.

3 - Indennità di carica e spese di rappresentanza per
la Direzione Generale -

Vedi sopra.

4 - Indennità ai Sindaci -

Viene stanbiata la somma di £ 18.000 in relazione al
l'aumento portato nel 1920 alla indennità (3 effettivi a £ 5.000 e
3 Supplenti a £ 1.000).

5 - Pensione all'ex Direttore Generale -

Rimane invariata la somma stanbiata per il 1920.

6 - Fondo di cointeressenza a favore degli impiegati
(Gratificazioni) -

Viene previsto per 1921 in £ 400.000 pari al 10% circa de-
gli emolumenti al personale compresa l'indennità caronveri.

Ulteriori $\text{L} 300.000$ sono annotate per una eventuale corrispondenza dell'importo di una mensilità circa di stipendio e caroviveri per fine giugno.

7 - sussidi ad impiegati -

Avuto riguardo alla svalutazione della moneta, si è creduto opportuno di portare la somma stanziata nel 1920 di $\text{L} 7.000$ (aumentata poi a $\text{L} 11.000$) a $\text{L} 20.000$ per il 1921.

8 - Affitti -

Viene stanziata la somma di $\text{L} 112.000$ nella previsione che l'affitto per il palazzo di Via Stampato venisse pagato nella somma di $\text{L} 68.000$, mentre ulteriori lire 40.000 rappresentano il fitto dei locali di Via Palestro, e $\text{L} 4.000$ quello del magazzino Stampato di Via Tritone.

9 - Spese di manutenzione dello stabile sede dell'Istituto -

Si è preventivata per il 1921, all'incirca, la somma spesa nel 1920.

10 - Riparazione, Manutenzioni, Tolo di macchine, Impianti elettrici e diversi -

Dato l'aumento dei prezzi ed in previsione di dover prendere a volo altre macchine (S. P. M. C. A.) si stanzia per il 1921 la somma di $\text{L} 70.000$.

11 - Illuminazione ed energia elettrica -

Viene stanziata la stessa somma prevista per il 1920 in $\text{L} 15.000$.

12 - Riscaldamento -

Si crede opportuno di stanbiare la somma di L. 35.000 in confronto di L. 30.000 previste per il 1920, e ciò tenuto conto della spesa effettiva sopportata in detto anno, pari a L. 34.216.96.

13 - Telefono -

Vengono previste L. 3.500 in confronto di L. 3.000 per il 1920.

14 - Acqua -

Si stanbia la stessa somma dell'anno 1920 (L. 4.000)

15 e 16 - Viaggi e missioni dei Consiglieri e del Personale -

Nel consuntivo 1920, figura una cifra di oltre lire 290.000. Per il 1921 si stanbia la stessa somma preventivata per il 1920, in L. 180.000 nella considerazione di riduzioni di spesa per il servizio ispettivo contabile, in relazione alla riforma della contabilità delle Assicurazioni Generali.

17 - Spese per indagini d'ordine tecnico e finanziario -

La somma di L. 20.000 stanbiata per l'anno 1920, viene mantenuta per il 1921, con l'aggiunta di L. 30.000 ritenute occorrenti per la pubblicazione di un bollettino.

18 - Spese postali e telegrafiche -

La somma preventivata per il 1920 in L. 15.000 in effetto è salita ad oltre 32.000. In relazione all'aumento delle tariffe, viene stanbiata per il 1921 una spesa di L. 50.000.

19 - Stampati diversi per gli Uffici ed Agenzie -

La spesa sostenuta nel 1920 supera le L. 500.000, men-

te quella prevista era di £ 132.000, comprese le spese di trasporto, ed imballaggio. Risultò però che nell'importo di £ 500.000 di cui sopra, sono compresi gli stampati predisposti per la Lista VI Prestito, in £ 150.000, la previsione per il 1921 è stata portata a £ 400.000 e ciò avuto riguardo all'alto prezzo della carta e della lavorazione in genere ed anche della spesa per nuovi stampati necessari in relazione alla riforma di diversi servizi.

Restano preventivate £ 7.000 per spese di trasporto ed imballaggio.

Registri e copialettere

La somma preventivata è ragguagliata alla spesa effettiva del 1920 in £ 30.000 circa.

Cancelleria

Anche per questa la somma preventivata è ragguagliata alla spesa effettiva del 1920, in £ 250.000 circa.

20 - Abbonamento a giornali, riviste -

Lo stanziamento della somma di £ 30.000 per questa categoria di spesa, mentre erano preventivate £ 15.000 per il 1920, e la spesa effettiva raggiunse £ 16.250 circa, è stato fatto nell'intento di dar modo all'Istituto di for.

49

visti di un maggior numero di pubblicazioni e giornali finanziari e tecnici italiani e stranieri riguardanti il movimento assicurativo in genere, e le materie ad esso connesse.

- 21 - Vestiario agli uscieri
- 22 - Pulizia locali e lavanderia
- 23-24 - Spese servizio cassa - e varie
- 25 - Spese legali

Tengono preventivate nella cifra reale di spesa del 1920, arrotondata, le spese varie sono stanziate in L. 90.000, tenute presenti le maggiori spese di cassa (bolli ecc.) e del servizio della vettura automobile.

Spese straordinarie

- 1 - Assegno per caro-viveri al personale

La somma preventivata per il 1921, in L. 1.260.000 è stata calcolata sulla base dell'importo corrisposto sotto tale titolo per il mese di Gennaio 1921.

- 2 - Personale avventizio

Compensi - La somma di L. 1.800.000 preventivata e calcolata per L. 1.600.000 in relazione all'importo corrisposto nel mese di Gennaio 1921 mentre vengono previste ulteriori L. 200.000 come necessarie per assegnazioni di caro-viveri

al personale dopo il periodo di prova prescritto, ed anche per assunzioni e passaggi all'Isbi, subo, da altre gestioni, di personale occorrente per la sistemazione di Uffici. In relazione appunto al concetto, di una sistemazione definitiva del personale nel giusto fabbisogno di ogni Ufficio, la spesa per lavori straordinari, viene calcolata in \$ 100.000, mentre nell'esercizio precedente raggiunse le \$ 200.000 circa.

Gratificazioni

La cifra delle gratificazioni al personale avventizio, viene prevista per il 1991, in lire 180.000, (somma che non raggiunge il 10% dei compensi, previsti per gli impiegati di ruolo) ritenendo parte del personale avventizio a trovarsi per ragioni diverse, in condizioni o di non aver diritto a gratificazioni, o ad una gratificazione proporzionata all'anzianità.

Ulteriori \$ 120.000 si stanziavano nella previsione di un'eventuale gratificazione per fine giugno.

3. Spese diverse -

Subsidii ad eredi di impiegati - Viene mantenuta la cifra stanziata per il 1990

Gratificazioni varie e buonuscita ad impiegati

Dimissionari.

Questa categoria di spesa preventivata per il 1920 in L. 20.000 superò nell'anno la somma di L. 117.000 a ciò portata in buona parte dalle molteplici richieste di sovvenzioni di istituzioni di beneficenza, di cultura, ecc. alle quali questo Istituto non poté certamente negare il proprio contributo per l'anno. Si prevedevano per l'anno 1921 L. 125.000, per questa categoria di spesa.

Spese extra preventivo

Lavoro straordinario - Vedi spese straordinarie

Compensi al personale avventizio.

o o

Detto la quota parte che dovrebbe gravare la gestione della ex Cassa Pensione le spese generali di Amministrazione, previste come sopra, ammonterebbero a L. 7.090.000 dalle quali però bisogna detrarre la partecipazione delle seguenti altre gestioni alle spese Generali dell' Istituto:

Riassicurazioni Incendio Sfortunati ecc.

" " Trasporti

Rischi di guerra

nonché le spese da attribuire alle singole



Gestioni Patrimoniali, nella somma approssimativa
 circa di complessive ₺ 200.000.

Roma, 23 febbraio 1921

Il Ragioniere Capo
 F. Scaramelli

All. 2. Margini disponibili per spese d'amministrazione e per utile industriale sui premi del 1921.

Portafoglio preconstituito

Rispetto ai premi puri $4\frac{1}{2}\%$ il margine medio complessivo è del 9% circa. Si può ritenere che il 9% debba essere attribuito ad ammortamento delle spese d'acquisto, mentre il $2\frac{1}{2}\%$ è destinato a spese d'incasso. Il margine utilizzabile è dunque del $9\frac{1}{2}\%$.

Su una somma di premi incassati valutata in ₺ 12.800.000 (al netto delle riasicurazioni) tale quota di margine ammonta a ₺ 1.216.000.

Portafoglio diretto (esclusi le Miste V° e VI° Prestito)

Il margine medio sul portafoglio diretto supera di poco il 20% . Le quote necessarie,

rie ad ammortizzare le spese di acquisto.
 Durante l'intera durata dei contratti non rag-
 giungono in media il 5 1/2 %, ma tenuto
 conto della diminuzione dei profitti d'eli-
 minazione dovuta al cambiamento del saggio
 d'interesse delle riserve, conviene considerare
 un impegno del 6 % circa.

Si ha inoltre il 2 1/2 % di provvigione
 d'incasso, mentre l'1 % fuo ritenuto
 destinato ad altri compensi dovuti agli
 Agenti, specialmente al premio concesso
 sull'aumento degli incassi. Rimane dun-
 que una quota media del 10 1/2 %, da
 attribuire a spese di amministrazione ed
 a profitti industriali.

L'incasso complessivo presunto
 è di £ 58.600.000 le disponibilità correspon-
 denti ammontano quindi a £ 6.153.000.
 Mista V Prestito.-

Il margine disponibile rispetto ai
 premi puri valutati al saggio di interesse
 del 5.75 %; tolta la quota di ammuorta-
 mento, e la provvigione d'incasso nella
 misura del 2 1/2 %, è in media di poco
 superiore al 6%.



Per un incasso presunto di £ 29.000.000
 si ha dunque una disponibilità di circa
£ 1.000.000.-

Mista al Prestito

Valutando anche per questa operazione
 il premio puro al saggio di interesse del 5,75%,
 il margine disponibile, al netto sempre della
 quota di ammortamento e della provvigione
 d'incasso, è del 4½% circa.

L'incasso presunto per il 1921 è di lire
 28.800.000 e la disponibilità corrispondente am-
 monta a

£ 1.296.000

Cessioni Legali 40%

Il margine complessivo medio è del 20½%,
 togliendo il 6% per ammortamento delle spese
 di acquisto e il 5% per la provvigione d'incas-
 so, si ha una disponibilità media del 9½%,
 che su un ammontare di premi di £ 13.000.000
 circa corrisponde a una disponibilità effettiva
 di

£ 1.238.000.-

Si devono aggiungere a queste altre
disponibilità varie e precisamente,

2) quelle derivanti dalle riserve - spese dei
 contratti a premio unico e delle rendite differite

le quali consentono una spesa pari all' 1%⁰⁰ dei capitali assicurati e all' 1.25% delle rendite in vigore circa £ 80.000.-

b) quelle derivanti dagli interessi di frazionamento dei premi, al netto delle quote destinate a compenso del mancato reddito e ad assicurazione delle quote di premio non pagate in caso di morte. La disponibilità a questo titolo (supposto un tasso di reinvestimento del 5%), si può raggiungere nel 0.25% circa della massa dei premi annui incassati circa £ 540.000

c) quelle provenienti dai diritti di polizza e dal diritto di quitanza, al netto della terza parte dovuta agli agenti circa £ 900.000

Tutte queste disponibilità per quote di margine e varie danno un totale di £ 12.220.000 di fronte alle quali stanno £ 6.500.000 circa di spese di amministrazione presentivate.

(In queste ultime non è compreso il costo di eventuali nuovi provvedimenti a favore del personale.)

Nel caso in cui, per le assicurazioni ordinarie, si volessero valutare i margini riferentosi ai premi puri 4%, anziché a quelli 4 1/2%, le disponibilità complessive di:



minuirebbero del 4% circa della massa dei premi annui corrispondenti e si ridurrebbero quindi a L. 8.900.000, circa.

Dovendosi fissare una nuova misura del margine teorico destinato a spese di amministrazione (data l'attuale insufficienza della quota precedentemente determinata), si propone di portare il margine stesso al 5% per le assicurazioni ordinarie del portafoglio diretto e preconstituito e al 4% per i contratti di misto-prestito e per il 40%.

Si avrebbero così le disponibilità teoriche seguenti:

Portafoglio preconstituito	L. 640.000
" diretto	" 2.930.000
" 40%	" 520.000
Misto prestito	" 2.180.000
altre disponibilità varie a) b) c)	1.320.000
<u>Totale</u>	<u>L. 7.560.000</u>

Rispetto al preventivo di L. 6.500.000 circa, rimarrebbe ancora una disponibilità per spese d'amministrazione di L. 1.060.000.-

Il margine teorico resterebbe così notevolmente inferiore anche a quello esistente rispetto ai premi fuori valutati, per le assien-

razioni ordinarie, al saggio del 4%.

L'azienda potrebbe contare per l'esercizio 1921 sopra un profitto per margini industriali di L. 4.660.000 circa, parte dei quali sarebbe impiegato per accelerare l'ammortamento delle spese d'acquisto.

All. 3. Preventivo delle disponibilità finanziarie per l'anno 1921.

Dai prospetti uniti, si rileva che l'eccedenza delle entrate sulle uscite effettive ~~o uscite effettive~~, previste per l'anno 1921, ammonta a

L. 95.763.432.59

L'eccedenza per movimento di capitali a

" 75.184.728.53

Totale L. 170.948.161.12

alla quale somma devono aggiungersi quelle disponibili al 1° Gennaio 1921, precisamente:

rimanenza di Cassa L. 41.530.23

saldo presso Banche L. 4.622.189.09

4.693.749.32

L. 178.641.910.44

Questa somma deve essere



aggiunto il reddito ottenibile dal suo investimento, reddito che si ritiene di calcolare al 5% per un periodo medio di mesi 6 e ann. montante quindi approssimativa- mente a

₤ 4.391.047.46

L'avanzo finanziario presunto ammonterebbe pertanto a

₤ 180.032.958.20

Gli impegni a conoscenza di questo Ufficio per l'anno 1921 sono i seguenti:

Completamento della quota di partecipazione al capitale costitutivo del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche

₤ 8.000.000

detto, per la Sezione Subonorio di credito Edilizio

„ 3.000.000

Acquisto di 10.000 Obbligazioni del Consorzio Subonorio di Credito Edilizio a 489

„ 4.850.000

Acquisto di annualità dalle Ferrovie Nord-Saravalle

„ 4.000.000

Acquisto di annualità dalle Società delle Ferrovie Padane

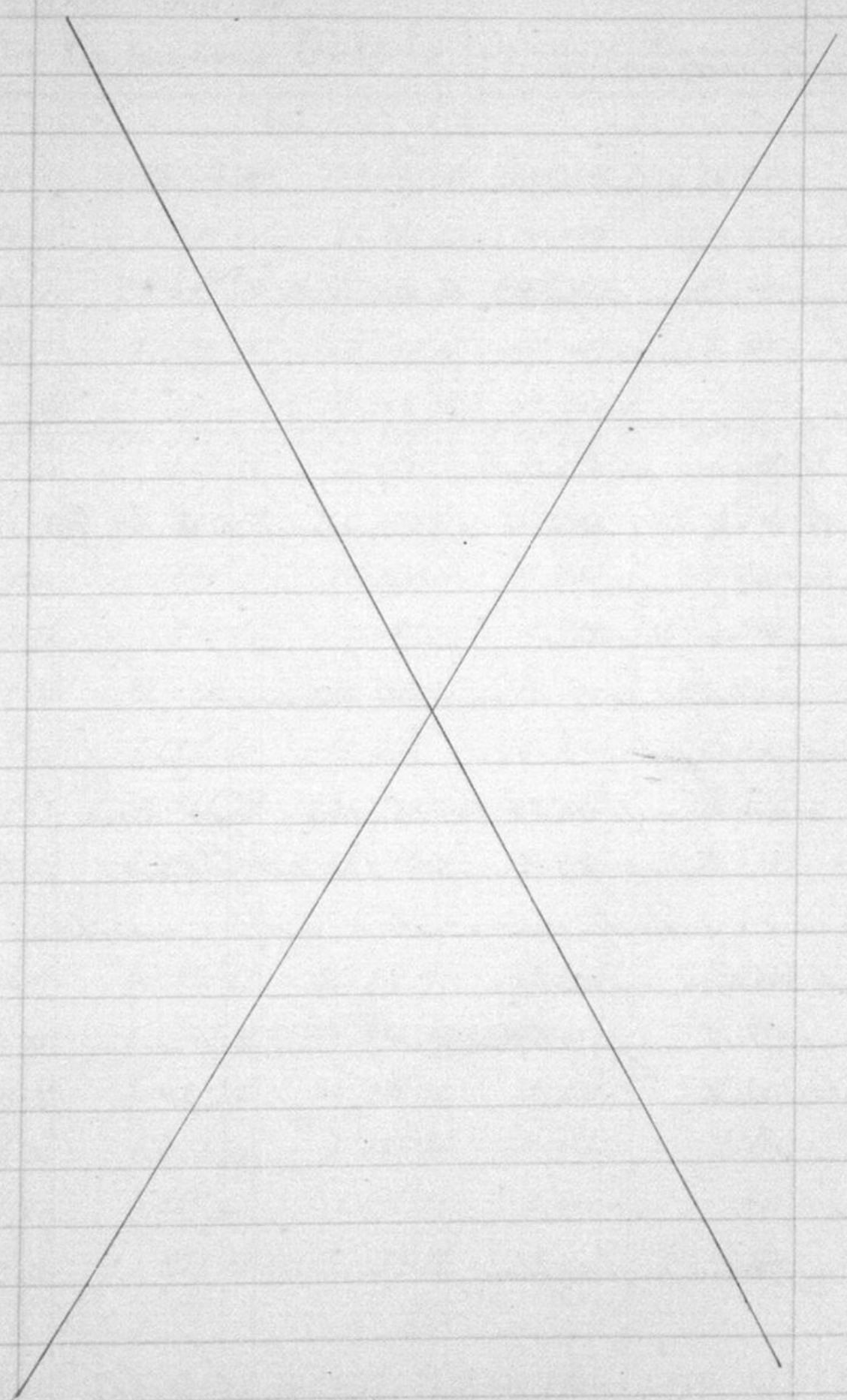
2.790.744.63

Totale ₹ 22.640.744.63

Torino, 26 febbraio 1921

Il Ragioniere Capo: Scaramelli





		Preventivo 1920
Spese ordinarie		
1.	Stipendi:	
	Consiglio di Amministrazione	125.885.-
	Direzione	36.000.-
	Impiegati ordinarj e Ispettori Centrali	1.044.442.68
	Personale di servizio	120.883.32
	Medici	29.200.-
		1.356.411.-
2.	Stipendi di presenza ai Consiglieri	15.000.-
3.	Indennità di carica e spese di rappresentanza per le Dir. Gen.	18.000
4.	Indennità ai Sindaci	12.000.-
5.	Pensione all'ex Direttore	3.017.00
6.	Fondo di coesistenza a favore degli impiegati	125.000.-
7.	Sussidi agli impiegati	7.000.-
8.	Affitti-ammortamenti stabile Via Staueria e Locas. diversi	103.600.-
9.	Spese di manutenzione per lo stabile sede dell'Istituto	10.000.-
10.	Riparazioni e manutenzioni e nolo di mobili e macchine, impianti elettrici e diversi	20.000.-
11.	Illuminazione ed energia elettrica	15.000.-
12.	Riscaldamento	30.000
13.	Telefono	3.000.-
14.	Acqua	4.000.-
15.	Viaggi e Missioni dei Consiglieri	10.000.-
A Riportare		1.732.028.00

Amministrazione

Consumitivo 1920 salvo aggiornamenti			Preventivo 1921		
Istituto	Caspirazioni	Totale	Istituto	Caspirazioni	Totale
123.192 41	13.688 09	136.880 46	138.496 -	15.389 -	153.889 -
57.790 67	6.421 18	64.211 85	90.000 -	10.000 -	100.000 -
1.294.533 98	79.057 83	1.373.591 21	1.313.028 -	69.900 -	1.382.928 -
140.859 14	2.899 94	143.759 08	137.079 -	4.010 -	141.089 -
36.149 96	-	36.149 96	33.300 -	-	33.300 -
1.652.526 16	102.066 40	1.754.592 56	1.711.903 -	99.299 -	1.811.202 -
7.807 50	867 50	8.675 -	13.500 -	1.500 -	15.000 -
16.644 34	1.869 37	18.493 71	16.200 -	1.800 -	18.000 -
13.950 01	1.550 -	15.500 01	16.200 -	1.800 -	18.000 -
2.715 36	301 70	3.017 04	2.715 -	302 -	3.017 -
556.298 40	28.020 -	584.318 40	580.800 -	19.200 -	600.000 -
11.047 50	1.227 50	12.275 -	18.000 -	2.000 -	20.000 -
110.168 63	11.766 74	121.935 40	101.136 -	10.864 -	112.000 -
20.227 39	2.247 49	22.474 88	18.000 -	2.000 -	20.000 -
55.094 99	6.121 66	61.216 65	63.000 -	7.000 -	70.000 -
8.750 33	1.342 32	10.092 65	13.050 -	1.950 -	15.000 -
30.795 26	3.421 70	34.216 96	31.500 -	3.500 -	35.000 -
2.066 54	1.033 26	3.099 80	1.666 -	1.834 -	3.500 -
1.526 87	169 64	1.696 45	3.600 -	400 -	4.000 -
8.702 34	966 92	9.669 26	9.000 -	1.000 -	10.000 -
2.498.321 54	162.952 23	2.661.273 77	2.400.270 -	154.449 -	2.554.719 -



Risporto 1.732.028.04

16.	Viaggi & missioni del personale (compresi gli ispettori centrali ed amministrativi)	170.000-
17.	Spese per indagini speciali di ordine tecnico e finanziario conseguente all'attività dell'Istituto	20.000-
18.	Spese postali & telegrafiche	15.500-
19.	Stampati, registri & cancelleria:	
	Stampati diversi per gli Uffici e Socusari	125.000-
	Trasporto stampati & imballaggio	7.000-
	Registri, mastri & copialettere	19.000-
	Cancelleria	100.000-
20.	Abbonamenti a giornali & riviste	10.000-
21.	Vestiaro a usciere	8.000-
22.	Suolaia, lavanderia	16.000-
23.	Spese servizio Cassa	10.000-
24.	Spese rappresentanza & varie	30.000-
25.	Spese legali	20.000-
	Totale spese ordinarie	2.276.028.04

Spese straordinarie

1.	Assegno per caro-viveri al personale	493.138.40
2.	Personale straordinario & diurnista:	
	Compensi	480.000-
	Gratificazioni	48.000-
3.	Spese diverse:	
	Sussidi a favore d'eredi d'impiegati	4.000-

A Riportare 1.025.138.40



2.498.321 54	162.952 23	2.661.273 77	2.400.270 -	154.449 -	2.554.719 -
277.743 82	3.888 21	281.632 13	168.120 -	1.880 -	170.000 -
8.000 =	= =	8.000 -	} 20.000 - 30.000 -	- -	} 20.000 - 30.000 -
29.243 06	3.249 23	32.492 29			
424.577 15	81.637 -	506.154 15	336.000 -	64.000 -	400.000 -
- -	- -	- -	7.000 -	- -	7.000 -
23.858 60	5.964 65	29.823 25	24.000 -	6.000 -	30.000 -
209.993 91	39.998 84	249.992 75	210.000 -	40.000 -	250.000 -
14.613 17	1.623 68	16.236 85	27.000 -	3.000 -	30.000 -
8.547 75	949 75	9.497 50	9.000 -	1.000 -	10.000 -
39.447 09	4.383 10	43.830 19	40.500 -	4.500 -	45.000 -
} 40.478 65	7.830 96	78.309 61	81.000 -	9.000 -	90.000 -
3.615.775 59	316.148 03	3.931.923 62	3.412.890 -	293.829 -	3.706.719 -
794.939 19	48.931 51	843.870 70	1.192.621 -	67.379 -	1.260.000 -
944.586 33	35.555 20	1.010.141 53	1.753.655 -	46.345 -	1.800.000 -
161.048 -	28.020 -	189.068 -	127.500 -	22.500 -	150.000 -
1.710 -	190 -	1.900 -	3.600 -	400 -	4.000 -
1.932.283 52	112.696 71	2.044.980 23	3.077.376 -	136.624 -	3.214.000 -



Esportato

Classificazioni varie e buonuscita agli impiegati dimissionari

1.028.138.40

20.000.-

Totale spese straordinarie

1.048.138.40

Spese extra preventivo

Lavoro straordinario

Buonuscita agli impiegati dimissionari

Riassunto

Totale spese ordinarie

2.276.028.04

Totale spese straordinarie

1.048.138.40

Totale spese extra preventivo

3.324.166.44

1.932.283 52	112.696 71	2.044.980 23	3.077.376 -	136.624 -	3.214.000
105.426 58	11.718 18	117.151 76	112.500 -	12.500 -	125.000 -
2.037.720 10	124.411 89	2.162.131 99	3.189.876 -	149.124 -	3.339.000 -
195.856 30	-	195.856 30	100.000 -	-	100.000 -
3.615.779 59	316.148 03	3.931.923 62	3.412.890 -	293.829 -	3.706.719 -
2.037.720 10	124.411 89	2.162.131 99	3.189.876 -	149.124 -	3.339.000 -
195.856 30	-	195.856 30	100.000 -	-	100.000 -
5.849.351 99	440.559 92	6.289.911 91	6.702.766 -	442.953 -	7.145.719 -



All: 5.

Preventivo delle disponibilità fin - Entrate e U

Entrate effettive

1	Premi di assicurazione				
2	Portafoglio preconstituito				
	Incasso presunto per il 1920	19.200.000			
	Diminuzioni per il 1921 = 8% =	1.200.000	14.000.000		
	Sedotti: premi a riassicuratori = 8 1/2%		1.200.000	12.800.000	
6	Portafoglio diretto				
	Premi provenienti dalla produr. a tutto il 1919		54.300.000		
	" " " " ordinaria del 1920. ---		13.300.000		
	" " " " mista versata 1920		28.800.000		
	Premi provenienti dalla produzione diretta 1921				
	s/affari normali - cap. £ 500 milioni al 4% £ 20.000.000 - di cui di competenza dell'esercizio, l'80%	16.000.000			
	Premi unici per Rendite V. Palizio	5.000.000	21.000.000	117.400.000	
e	Cessioni legali 40%				
	Premi provenienti dalla produr. a tutto il 1919		5.050.000		
	" " " " del 1920		4.180.000		
	" " " " 1921:				
	s/affari normali - cap. £ 300 milioni al 4% £ 12.000.000 - Cessione allo Istituto £ 4.800.000 di cui di competenza dell'esercizio, l'80%	3.840.000			
	Quota dell'Istituto s/ Premi unici di R.V.	320.000	4.160.000	13.390.000	143.590.000
	A Riportare				143.590.000

anziarie per l'anno 1921
uscite Effettive -

Uscite Effettive

1	Oneri inerenti ai contratti di ass ^{me}			
2	Portafoglio preconstituito			
	1. Sinistri	7.500.000		
	dedotte le quote a carico dei riassicuratori nella misura dell'8½%	650.000	6.850.000	
	2. Polizze maturate	9.000.000		
	dedotte le quote a carico dei riassicuratori nella misura dell'8½%	750.000	8.250.000	
	3. Priscatti	1.200.000		
	dedotte le quote a carico dei riassicuratori nella misura dell'8½%	100.000	1.100.000	
	4. Rendite V. Fabrizio	960.000		
	dedotte le quote a carico dei riassicuratori	10.000	950.000	17.150.000
6	Portafoglio diretto			
	1. Sinistri			
	4/ polizze normali in vigore a tutto il 1919 (550.000.000 nella proporzione dell'1.1%)	6.050.000		
	4/ polizze normali della produzione 1920/1921 (550.000.000 nella proporzione dell'0.7%)	3.850.000		
	A Riferire	9.900.000		17.150.000

	Riporto			143.590.000
2	Diritti diversi al netto delle quote alle Adunanze Generali			
	Diritti di Polizza e di Allegato		490.000	
	" " quietanza		900.000	950.000
3	Interessi di mora			100.000
4	Reddito del patrimonio			
a	Reddito netto degli Stabili		340.000	
b	Reddito dei Titoli:			
	s/ Titoli presso la Cassa DD.PP.	4.781.677.02		
	" " italiani presso la Banca d'Italia	6.650.956.10		
	" " esteri " " " "	42.942.-		
	" " costituenti depositi cauzionali attivi	476.-		
	" " presso la Cassa Centrale	10.243.371.18	21.719.422.30	
c	Successi s/ annualità dovute dallo Stato		1.687.000.07	
d	" " " dai Comuni di Pisa e Pienza		110.168.76	
e	" " Mutui Ipotecari		259.643.18	
f	" " Prestiti Vitalizi		3.743.56	
g	" " Mutui a Cooperativa di Case Popolari		48.891.46	
h	Dividendi s/ partecipazioni a capitali costitutivi di Enti di pubblica utilità (L. 22.000.000 di quote versate al 5%)		1.100.000.-	
i	Interessi s/ mutui su Polizza		750.000.-	
	A Riportare			

Riporto

9.900.000

17.150.000

1/ polizze della Mista 1° prestito:

(500 milioni - nella misura dell'1 1/2%

pari a £ 5.000.000 di titoli a 86,90) 4.329.000

1/ polizze della Mista VI prestito:

(400 milioni - nella misura dello 0,8%

pari a £ 3.200.000 di titoli a 87,50) 2.800.000 17.029.000

Polizze Mature..... 50.000

3. Risconti:

di polizze normali..... 750.000

" " del 1° Prestito (20 milioni

di capitale assicurato X 7) 1.400.000 2.190.000

4. Rendite Vitalizie 2.200.000 21.429.000

c Cessioni legali 40%

1.) Simistri 2.200.000

2.) Risconti 150.000

3.) Rendite Vitalizie 200.000 2.950.000 41.129.000

2 Provvigioni e spese di produzione

2 Portafoglio preconstituito

Provvigioni di rinvio..... 4.900

6 Portafoglio diretto

1. Provvigioni d'acquisto in ragione del

69%: 1/80% dei premi di 1° annualità

pari a £ 16.000.000 10.400.000

A riportare 10.400.000 4.900 41.129.000



Risporto

l. Ingressi s/ sovvenzioni garantite da
cessioni V. stipendi

480.000

m. " s/ crediti diretti - conti correnti presso
banche, ecc.

100.000 36.564.869,31

A Risportare

171.204.869,31



	Risporto	10.400.000	4.500	41.735.000
	» s/ £ 3.000.000 di premi del 1920	1.950.000		
	Provvigioni d'acquisto s/ Rendite Vitalizie	125.000	12.475.000	
c	Compensi e premi di produzione			
	1) ad Agenti viaggianti e produttori, in base alle art. 36 dello Statuto	300.000		
	2) compensi speciali s concorso di spese alle Agenzie di Trieste, Trento, Gorizia s Costantinopoli	60.000		
	3) spese di pubblicità e diverse:			
	inserzioni £ 120.000-			
	reclame, calendari, agende, ecc. 110.000-			
	diverse " 20.000-	250.000		
	4) spese di ispezione	360.000		
	5) extra provvigione del 5% sull'incremento degli incassi del 1921, in confronto di quelli del 1920 nella somma prevista di £ 12.000.000	600.000		
	6) onorari ai medici	750.000	2.320.000	
d	Cessioni legali 10%			
	provvigioni d'acquisto in ragione del 6% su £ 3.840.000 premi di competenza del 1° anno	2.419.000		
	Il Riportare	2.419.000	14799.500	41.125.000



100

Riposta

171.204.869.31

Ed Riposta

171.204.869.31



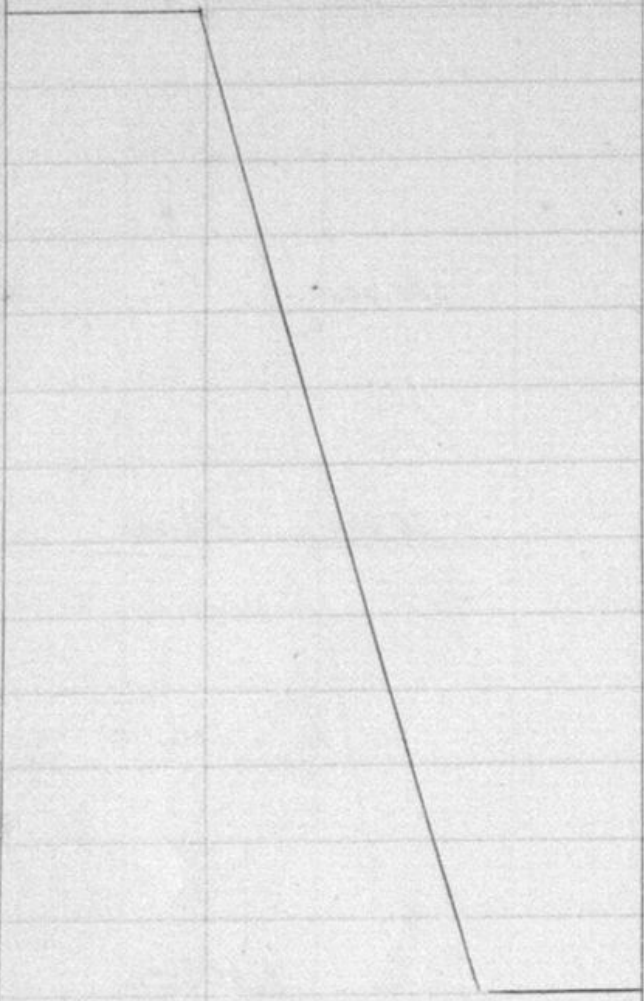
Corporate Heritage & Historical Archive

	<i>Riporto</i>	2.419.000	14.799.500		41.129.000
	del 3,50% s/ premi unici di Rend. T.R.	11.200	2.430.200	17.229.700	17.229.700
3	Provvigioni di incasso				
2	Portafoglio preconstituito				
	2,50% s/ premi di anni successivi, £ 13.200.000		380.000		
	meno la provvigione s/ premi dovuti ai riassicuratori in ragione del 2% s/ £ 1.200.000		24.000	356.000	
6	Portafoglio diretto				
	2,50% s/ premi di anni successivi, co- me segue:				
	produs. a tutto il 1919 = £ 54.300.000				
	" normale del 1920 = " 10.600.000				
	" mista VI Istituto = " 28.800.000			2.342.500	
c	Cessioni legali 40%				
	5% s/ premi d'anni successivi come ago: produs a tutto il 1919 £ 5.050.000				
	" del 1920 " 3.300.000			417.500	
d	Provvigioni speciali s/ pagamento di R.V.			10.000	3.126.000
4	Spese generali di Amministrazione come da preventivo per l'anno 1921				7.000.000
5	Quotazione dell'Istituto al fondo d'integrazione di presidenza del Personale				100.000
	<i>A Riportare</i>				68.980.700



Reporto

171.204.869.31



171.204.869.31



Preventivo per le disponibili
Movimento

Incassi

1	Rimborso di titoli			
	Quote di ammortamento di certificati ferroviari presso la Cassa Depositi e Prestiti		56.421.78	
	Buoni del Tesoro quinquennali presso la Banca d'Italia		9.000.-	
	" " ordinari presso la Banca d'Italia			
	5.50%	16.500.000		
	6%	68.896.500	88.396.500-	
	Titoli redimibili estratti		700.000-	
	Valore dei titoli Consolidato 5% da erogarsi per pagamento di sinistri di Polizza del Prestito:			
	V. Prestito = 5.000.000 cap. nom. a 86.50	4.328.000-		
	VI " = 3.200.000 " " 87.50	2.800.000-	7.128.000-	93.286.921.78
2	Quote di ammortamento di annualità			
	Dovute dallo Stato		223.220.60	
	Dovute dai Comuni		50.101.16	273.321.76
3	Quote di ammortamento di mutui ipotecari			308.499.78
4	Quote di ammortamento di mutui a Cooperative per Case popolari			11.278.74
5	Rimborsi di cessioni e stipendio Per riscatti ed ammortamenti			3.000.000.-
				96.877.019.06

Stabilità finanziarie per l'anno 1921 di capitali

Versamenti

1	Sovvenzioni garantite da Cessioni V Stipendio (sospesi investimenti)	2.000.000 -
2	Quota di ammortamento dell'anticipazione passiva contratta col fondo Rischi di Guerra in Navigazione Lecce rata	19.682.197 40
3	Quota ammortamento annualità a favore orfani di Luog. quanti morti in guerra	10.093 18
	Totale	21.692.290 58
	Accidenza di entrata prevista per movimento di capitali	75.184.728 53
		96.877.019 11

